

Intervista a Giuseppe



INT: Buongiorno e benvenuti alla **terza puntata di “Con Te di più!”**; siete curiosi di sapere chi è l’ospite di oggi? Io sì, tantissimo. E’ un uomo molto buono di cui non sappiamo molto, perciò sono davvero curioso di fargli tante domande. Facciamogli un bell’applauso di benvenuto!

Buongiorno **Signor Giuseppe**...come sta?

GIU: Buongiorno a tutti, è un vero onore per un umile falegname come me essere intervistato. Sono molto emozionato, non credevo che a qualcuno interessasse la mia storia...

INT: E invece si sbaglia, qui vogliamo ascoltare tutti quello che ha da raccontare...le va di cominciare?

GIU: Certo. Sono Giuseppe, ho sempre pensato di essere solo un falegname, ma oggi sto per raccontarvi

una cosa davvero incredibile

che mi ha cambiato la vita.

Prima di quel giorno speciale, era tutto diverso.

Io ero diverso.



INT: Quel giorno speciale?

GIU: Oh, certo, ora vi spiego meglio. La settimana prima c'era stata la mia festa di fidanzamento. Ero già grande, avrei dovuto pensare prima a formare una famiglia, ma ho dovuto lavorare tanto per mantenere la famiglia e non ho mai avuto il tempo per pensare al matrimonio. Ma poi ho incontrato Maria e mi sono innamorato come un ragazzino. Quel giorno tutto è stato perfetto, una bellissima festa.

INT: Quindi era un giorno speciale perché c'era la festa?

GIU: No, il meglio doveva ancora arrivare.

Quella notte stavo provando a dormire anche se non era facile dopo tutte quelle emozioni, quando la madre di Maria, ha bussato alla porta per darmi una brutta notizia: Maria era incinta e non ero io il padre del bambino.



INT: Deve essere stato un momento molto difficile...

GIU: Sì, ero disperato. Ho pianto tanto e volevo rompere il fidanzamento, ma mi sentivo male perché le volevo bene e non volevo vederla soffrire o essere derisa dal paese. Ero stanco, ma non riuscivo a dormire, continuavo a pensare. Quando l'ho visto...ero sveglio, non stavo sognando, ne sono certo.

INT: Ma chi ha visto?

GIU: Un angelo. Non sono pazzo, lo giuro. **Mi ha detto che non dovevo temere di prendere Maria come sposa, che il bambino che portava in grembo era il frutto dello Spirito Santo. E che io avrei dovuto chiamare quel bambino Gesù e prendermene cura insieme a Maria.**

**Io l'ho ascoltato e gli ho creduto.
Ero felice. Davvero felice.**



INT: Una notizia bellissima. E adesso?

GIU: Adesso io e Maria lo stiamo aspettando. Manca poco e siamo molto emozionati. Io, Giuseppe, umile falegname di Nazaret, sto costruendo la culla nella quale dormirà il Figlio di Dio.

La mia vita è davvero cambiata.

INT: Allora Giuseppe le auguriamo il meglio, è un brav'uomo e se lo merita.

GIU: Grazie a voi per avermi ascoltato.

**E' stato bello poter parlare di quella notte bellissima
che mi ha cambiato la vita.**

